Anno VIII — (Abbonamento postale) — Sabato 6 settembre 1884 — (Abbonamento postale) — N. 214

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 settembre.

Vi scrivo più di rado, perchè manca la materia per un Corrispondente politico; ed il resto lo rilevate dai nostri diarii e dal telegrafo.

Nella mia lettera del 28 sono incorso in un errore, ritenendo il Deputato Oliva di Sinistra radicale. Me ne accorsi, quando udii la Stampa pentarchica ed ultra-democratica che gli dava biasimo, e biasimava l'autorità perchè non gli avesse incoato un processo in piena regola. Ora su quell'episodio de' *suffumigi* alla Stazione si è fatta la luce, e poichè non se ne parla più, non sarò io a tirarlo di nuovo in campo.

Anche il processo di Bologna terminò, e, riguardo all'esito, i pronostici che qui si facevano, non si verificarono se non per metà. Adesso si grida contro i Giudici; e gridino quanto loro talenta, ma non sarebbe davvero un grave danno per la Camera, se avesse a perdere un Deputato socialista ed oltraggiatore delle Leggi.

Tema unico a tutti i discorsi è adesso il cholera; e sino a che non sarà svanito ogni pericolo, non si parlerà d'altro. Roma, almeno sinora, andò esente dal flagello; ma chi sa dirmi cosa avverrà domani?

Dolorose assai sono le notizie di Napoli. Solo chi conosce la città ed il carattere della plebe napoletana più rettamente pesarne la gravità. E poi duole il pensiero che il morbo sia scoppiato così intenso, proprio quando meno vi si pensava, e ritenevasi alla virtù ed efficacia delle quarantene! Nè vale il calcolo del tanto per cento di quelli che ammalano e muojono di confronto alla cifra della popolazione. Sarà questo calcolo un conforto per le deduzioni statistiche tabellarie del comm. Bodio, ma non per la gente di cuore.

Quello che conforta si è la concordia d'ogni specie di Autorità, compresa l'Autorità spirituale, nel recare ajuto ai cholerosi. L'Arcivescovo Sanfelice ha acquistato, dopo quanto fece per le vittime del terremoto di Casamicciola, un nuovo titolo alla riconoscenza pubblica.

Anche i Ministri Mancini, Brin e Grimaldi diedero prova di coraggio visitando ospitali e ovunque recando ajuti ed incoraggiamenti. Non fecero altrettanto, nè lo faranno, certi spaccamonti che ciarlano di filantropia sulle gazzette, ma non sanno praticarla.

Questa sera qualche Giornale annuncia che sabato o domenica il Re andrà a Napoli accompagnato da Depretis e da Magliani; proprio dopo che la *Libertà* di Arbibbo, come classicamente lo chiama il prof. Sbarbaro, suggeriva che in un Consiglio di Ministri si deliberasse di sconsigliare Umberto I da quel viaggio e da quella visita. Io credo che il Re, che visitò gli ammalati di Busca, non cederebbe al parere de' Ministri in un atto che gli è suggerito dal cuore e dall'amore al suo Popolo.

Leggo con molta tristezza i tanti commenti che si fanno ogni giorno circa la così detta *politica sanitaria* del Governo. Ah! sì, è proprio adesso il momento di espandersi in recriminazioni e declamazioni! E poi, quanti concetti contradditorii e vuoti di senso! Si vorrebbe una cosa, vorrebbesi un'altra, si approva, si censura con una leggerezza assai deplorabile e non confacevole ad uomini che la pretendono a mentori del Governo e del Pubblico!

Al Palazzo Braschi stanno le prove che si seguirono appuntino le norme segnate dai più illustri uomini della scienza. Che se questi s'ingannarono, e l'odierna esperienza suggerisce loro altri provvedimenti, non è colpa dell'on. Depretis o dell'on. Morana lo sbaglio altrui. Nelle pubbliche sventure, prostrati dalla paura o inaspriti dal dolore, si è massimamente propensi ai sospetti e alle censure. Più tardi sentesi pentimento dell'ingiustizia ma; intanto, invece che recar lenimento e conforto, s' inaspriscono i mali del paese.

Il corrispondente triestino della *Neue Freie Presse* conferma che il console italiano Durando rimarrà al suo posto, e dichiara che i giornali ufficiosi viennesi mentirono gettando dei sospetti su la sua attività.

La guerra franco-chinese ha avuto un effetto disastroso sulle filature di cotone di Calcutta, le cui azioni sono sensibilmente ribassate. I giornali locali consigliano ai fabbricatori di cercare nuovi sbocchi. Temesi una crisi.

Il castello di Varzin

residenza di Bismark.

Il famoso castello di Varzin non è punto un castello, ma una casa a due piani, compreso il pian terreno, nascosta fra due ali di grandi alberi che circondano un immenso *parterre* di fiori. Al di là degli alberi si stende un parco immenso dove il gran Cancelliere medita passeggiando.

Lo studio e la camera da letto del principe di Bismark sono al primo piano, comunicanti fra loro, ma non allo stesso livello. Per accedere dallo studio alla camera da letto — la quale è situata alla estremità del castello e non ha che un uscio solo — bisogna salire una diecina di gradini.

La ragione di questa strana disposizione è questa: il principe di Bismark sa di avere molti nemici e teme di dover morire assassinato.

Perciò cinque anni or sono, chiamò a Varzin l'architet o von Eude, e gli disse:

— Io suppongo che un assassino voglia uccidermi mentre dormo. Il mio cane Tyras, che acc coia ai piedi del mio letto, mi sveglierà senza dubbio, ma l'assassino sarà intanto penetrato nella camera, avendo il vantaggio sopra di me di essere in piedi mentre io sarò sdraiato in letto. Voglio perciò che di quanti entrano nella mia camera, io non possa vedere dal mio letto che la sola testa.

In tal modo prima che un aggressore mi possa assalire, io avrò il tempo di abbruciargli le cervella. —

La stanza da pranzo e la sala sono a pian terreno.

La mobiglia del castello è molto comoda, ma altrettanto semplice; pitture e sculture di qualche merito punto; nella sala da pranzo non c'è da ammirare che i palchi dei veri amici del principe che è gran cacciatore.

In questa sala, circa dieci anni or sono, avvenne un terribile dramma.

Il giovane conte Eusemburg, fidanzato alla contessina Maria di Bismark — oggi contessa di Rautzau — prendendo il the col principe, mise pel primo la tazza alla bocca. Immediatamente fu preso da violenti dolori di ventre.

Il principe fece bere il resto del the al suo cane che morì in un istante. Il cameriere, chiamato ed interrogato, impallidì, e si confuse.

Il principe staccato un fucile dalla parete gli tirò un colpo a bruciapelo.

Il conte e il domestico morivano nello stesso momento.

Nel castello non ci son camere per forestieri. Chi viene a visitare il principe — chiunque sia — è alloggiato in una gran casa del principe stesso che dista circa mezza lega da Varzin.

Varzin è tutta proprietà di Bismark, che vi ha fabbricato delle distillerie di acquavite, delle fabbriche di carta che hanno il monopolio della carta usata negli uffici telegrafici e negli uffici postali, nonchè da due giornali, il *Reichsanzeir* e la *Norddeutsche*.

Bismark non ha mai concesso ad alcun fotografo di prendere la veduta del Castello.

Nessun vagabondo si azzarda nelle vicinanze di Varzin. Il principe è un sì severo osservatore della legge che, incontrando pei boschi qualche mendicante che raccoglie i rami secchi, si fa gendarme e traduce egli stesso l'accattone alla polizia.

Tanto il principe che la sua famiglia sono economi fino all'avarizia.

Quando Bismark era assessore presso il tribunale di Koeslin, era assai conosciuto come solo che non lasciasse mai un pfenning di mancia ai camerieri della birreria.

Alla Spezia ed a Livorno imperversò ierl'altro una forte bufera. Un bastimento inglese alla Spezia fu perduto completamente. L'equipaggio potè salvarsi.

A Livorno molti fulmini e danni rilevanti. Vittime nessuna.

Il Re a Venezia.

Venezia, 6. Il Re giunse iersera, alle 11.55, da Monza. Lo ricevettero il ministro Ferracciù (giunto nelle ore pomeridiane) il Prefetto, il Sindaco, assessori comunali, senatori ecc.

Grandi acclamazioni sul piazzale della Stazione, sulla piazza di San Marco; sì che il Re, giunto a palazzo, dovette presentarsi quattro volte al verone per salutare la folla.

Sembra che il Re condurrà la Regina a Monza e quindi Egli ripartirà per Roma.

Ricchi imitate l'esempio!

Roma, 5. L'agenzia *Stefani* pubblica: Un filantropo che vuol conservare l'incognito consegnò al ministero dell'interno sessantamila lire con destinazione ai poveri cholerosi d'Italia da distribuirsi a seconda degli intendimenti del ministero.

Il ministero non potendo avere la soddisfazioni di rivelare il nome del generoso filantropo è lieto di segnalare tale fatto all'ammirazione e alla riconoscenza della nazione.

NOTE LETTERARIE

L'idea.

Sei la farfalla che s'alza ai ceruli
  Spazi anelando, ma appena i vertici
  Dei teneri fiori lambisce
  E ricade in un volger di sole.
Fiotta gigante l'idea nel cerebro,
  Vasta, infinita come l'oceano;
  Poi scende nel verso e una goccia
  Impregnata di fango vacilla.

L'angelo dei sepolcri.

Siede pietoso in volto alla marmorea
  Urna chinato e stanco
L'angelo dei Sepolcri e piange, pendono
  Le chiuse ali sul fianco.
Nè dalla tromba abbandonata erompono
  Le note paurose,
Pare ei sappia che i morti non risorgono
  Dalle cresciute rose.
Egli tace ed in dolce atto di chiedere
  Il perdono di Dio,
Rimove con la man bianca dai tumuli
  La nebbia dall'oblio.

Gli amori degli alberi.

Oh gli alberi ancor essi hanno parole
  Quando crepita il vento per le fronde;
  L'un chiede forse amor, l'altro nel sole
  Giovanilmente ride e gli risponde.
Vanno i pistilli dalle pinte aiole
  Su pe' rami fiorenti alle feconde
  Corolle e sotto la legnosa mole
  Le radici si abbracciano profonde.
Fiottan entro quei tronchi condannati
  A non moversi mai, vitali umori
  Onde suggono baci abbarbicati
I convolvoli. Arcano inno che canta
  L'eterno verso degli eterni amori
  Questo è che freme al sol tra pianta e (pianta.

RICCARDO PITTERI.
Versi — Bologna, Zannichelli.

I francesi bombardano nuovamente Kelung.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 4.

Provincia di Aquila: a Castel di Sangro due casi.

Provincia di Bergamo: Un caso ad Arsago, Bergamo, Bonatte sopra, Vederlo, Zogno; due a Caravaggio; tre morti.

Provincia di Brescia: a Brescia un caso.

Provincia di Campobasso: Un caso a San Vincenzo e tre a Pizzone.

Provincia di Caserta: a Caserta un altro caso proveniente da Napoli.

Provincia di Cremona: Due casi a Casaleotto sopra, uno di cui seguito da morte; un caso a Rivolta d'Adda.

Provincia di Cuneo: a Busca dieci casi, due casi a Centallo, Fossano, Tarantasca: uno a Chiusa, Pescio, Dronero, Govone, Savigliano, Villanovetto; in complesso 18 morti.

Provincia di Genova: alla Spezia trentatre casi e 14 morti; nelle frazioni 13 casi e 4 morti; a Brugnetto un caso seguito da morte. Fu tolto il cordone al quartiere Bisagno, mantenendosi le ottime condizioni di Genova.

Provincia di Massa: Otto casi nelle frazioni di Piazzalserchio, due a Minucciano, uno a Molazzano: due morti.

Provincia di Modena: Un caso a Frassinaro seguito da morte.

Provincia di Napoli: Notizie accertate dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 corr. casi 91 e morti 47 (dei casi precedenti morti 15). Notizie dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 casi 136: morti 42 (dei precedenti morti 11). I 136 casi sono così ripartiti nelle Sezioni: Stella 4, San Ferdinando 1, San Giuseppe 4, Avvocata 2, Montecalvario 1, San Lorenzo 1, San Carlo Arena 2, Vicaria 34, Porto 16, Pendino 26, Mercato 45. In Provincia un caso a Giugliano, Mugnano, Nisida, Pomigliano d'Arco, Torre Annunziata, Torre del Greco, due casi a Casoria: due morti.

Provincia di Parma: Un caso a Berceto, Colorno, Costile; due a Fontanellato; quattro morti.

Provincia di Pisa: A Cecina un caso seguito da morte in persona d'uno proveniente dalla Spezia.

Provincia di Reggio Emilia: A Villa Minozzo due casi, di cui uno seguito da morte.

Provincia di Torino: Due casi a Borgone ed uno a Pianezza: un morto.

Casi isolati.

Roma, 4. Ieri, a Cecina un quarantenante, proveniente dalla Spezia, è morto fulminato dal cholera.

---

11 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

III.

La locanda dell' " Orso ".

(seguito).

Il contadino e nello stesso tempo palafreniere Cristiano Walläuer sentiva orgoglio illimitato ed alta fiducia nella dignità della casa da lui servita. I moteggi e gli scherzi di tutta quella gente non facevano quindi che accrescerne l'ira.

— Che c'è da ridere? — chiedeva egli. — So ben quel che mi dico, per Dio! E se il mio padrone non è barone di Helmberg, gli è ad ogni modo barone di Tondern, o quanto meno portava un dì questo nome. Le terre del padre suo confinano precisamente con quelle del mio signore. Anzi vi dirò che il padre mio non potè mai comprendere come per dodici anni il giovine barone chiamavasi barone di Tondern, mentre poscia d'un tratto lo cambiò in Helmberg.

In quel punto rimbombarono nel parco due colpi di pistola. Il cacciatore si volse per abitudine. Poi mandò un lungo fischio, come se ne sapesse abbastanza: si rizzò fieramente sulla persona, calcossi il berretto sugli irsuti capegli, poggiò le mani sulle anche e sarcasticamente apostrofò il Wallauer.

— Ehi!? Lo vedete donde soffia il vento?... Così dunque, tu sei presso l'Helmberg! E lo chiami barone, anzi è barone di Tondern? Ora capisco ogni cosa! Ed un tale cialtrone si mischia a giuocare di birilli con noi, servi onorati di nobili signori, e per giunta vorrebbe truffarci?

— Ah brigante! — urlò Cristiano fuori di sè e facendo un salto avanti per precipitarsi sul Grüner. Ma la Rosetta, quale angelo di pace, lo trattenne per la giacca.

— A me brigante? — di rimando il cacciatore, e brandì il coltello da caccia che pendeva tra la vite e la siepe. — Io sono il cacciatore del barone di Tondern, del giovane Angelo di Tondern, dell'unico giovane Tondern che ci sia... Tutti gli altri sono mascalzoni, usurpatori, canaglie — il tuo padrone e sua madre. E se il vecchio si arrabatta ancora, gli toglieremo tutto e lo caccieremo in prigione, lui e la sua druda, quella smortiosa di contessa, e il tuo padrone, il giovane *barone*, il...

Ma non potè finire.

Un poderoso pugno di Cristiano lo colpì in piena faccia.

In quel mentre, nel parco rintronò un terzo colpo di pistola; e Beppe afferrava pel collo il custode del denaro, dalle scarpe a fibbia e dalle candide calze, e barbugliava:

— Ridatemi le mie cento svanziche! Le voglio!

Grüner, furioso, gli occhi fuori dell'orbita, brandì il coltello, e cercava di colpire l'avversario; ma Cristiano gli fu sopra d'un balzo e l'abbracciò a mezza vita, per atterrarlo. Più piccolo del cacciatore ma tarchiato e robusto, ci riuscì. Grüner finì coll'essere rovesciato a terra; ma egli teneva strettamente allacciato il palafreniere e si sforzava, in tutti i modi di poter fare uso della sua arma denudata, che impugnava sempre.

Gli amici del cacciatore colsero quest'occasione per prender parte alla mischia; ed afferrate alcune sedie e bottiglie scagliaronsi su Beppe ubbriaco e su Cristiano, che teneva a terra sotto di sè l'avversario.

Già il giovane palafreniere aveva la testa sanguinosa e livida per le toccate busse. Ma, come un provato alano il quale abbia addentata la sua vittima, che se anche ferito a morte pur non la lascia; così il Wallauner non dava tregua alcuna al cacciatore. E d'altro canto, malgrado i ripetuti colpi, neanche Beppe allentava la stretta del servo che aveva afferrato per la strozza; sì che il povero diavolo avea già livida la faccia, mentre il contadino non ristava dal gridare:

— Ridatemi le mie cento svanziche! Le voglio!

In quel mentre, al di sopra della siepe che divideva la spianata fronteggiante la locanda, comparvero le nobili orecchie di un cavallo e la parte superiore di un corpo umano.

Al cacciatore frattanto era riuscito, coll'aiuto degli amici, e con uno strappo violento, di liberarsi e di rimettersi in piedi; e tosto, brandendo lo scintillante coltello, la faccia sconvolta e livida pel furore e le contusioni, si scagliò sopra Cristiano...

— Gesù, Giuseppe, Maria! — balbettò questi, smorto dallo spavento, vedendo brillare sulla sua testa l'arma lucente, trattenuto a terra da sei poderose braccia.

Repente s'udì sbuffare un cavallo dietro la siepe; e all'ingresso di questa, vicino al sito dove la triste scena svolgevasi, projettossi l'ombra d'un uomo. Caddè a terra il coltello del Grüner e lui stesso, percosso nella faccia dallo scozzone Helmberg col calcio della pistola, si piegò sulle ginocchia insensato e privo di forze.

Le sedie furon deposte; i compagni del cacciatore lasciaron libero Beppe che sempre strillava per le cento svanziche, e Cristiano, il quale ratto si rialzò e stendeva la mano per afferrar quella del suo signore; ma questi, con una severità che di rado si notava sul giovanil suo viso, gli mostrò l'uscita, dicendogli:

— Non me lo sarei aspettato mai più, Cristiano, qui richiamato dal selvaggio clamore, di trovarti in baruffa, in mezzo a una banda di ubbriachi!

— E per me fu come se l'arcangelo Gabriele in persona fosse comparso quando la vidi, signor barone!.. Certo, s'ella non fosse venuto così in buon punto, m'avrebbero ucciso...

— È la seconda volta che ti accade, per la tua facilità d'attaccar brighe — disse l'Helmberg a mo' d'amichevole rimprovero — Bada, che il caso non mi condurrà mica sempre in tuo soccorso, proprio nel momento opportuno!..

— Oh signor barone! — contrappose Cristiano, con mesto accento — Il più delle mie lotte ho dovuto sostenerle per l'onore di lei, perchè la gente dice non esser vero che lei sia barone ed io so bene che il fu... Ora, me lo asserì anche mio padre, chi barone è stato una volta, non può cessarlo di essere sempre, salvo che egli rubi od assassini, dopo i quali delitti viene privato del suo titolo... E poichè lei nè rubò nè commise assassinio...

(continua).

Il caso di Brescia.

Ecco quanto scrive la *Provincia* di Brescia:

Ci giunge notizia che è avvenuto un caso di cholera a Pontoglio, nella nostra Provincia. Venne colpita una giovine donna da pochi giorni sposa ad un tale tornato da Marsiglia da circa un mese.

Sappiamo che il prefetto comm. Soragni è immediatamente partito alla volta di quella borgata.

La cittadinanza però non si allarmi imperocchè le condizioni sanitarie nel resto della Provincia sono ottime e vennero prese tutte le più rigorose misure onde salvarci dal temuto flagello.

Notizie d' altre fonti.

Spezia, 4. La cittadinanza è costernata per la recrudescenza del morbo; si parla di molte morti fulminanti avvenute stassera e delle quali non si conosce il numero esatto.

Il cholera infuria nelle campagne vicine.

Napoli, 4. Il consiglio provinciale stanziò quarantamila lire per soccorrere i cholerosi.

L'arcivescovo Sanfelice ricevette dal papa 10,000 lire da distribuirsi ai danneggiati dal cholera.

Spezia, 5. È morto il facente funzioni di Sindaco De Nobili, attaccato dal morbo. Fu vittima del proprio dovere.

I ministri a Napoli.

Roma, 5. Brin e Grimaldi, visitando il lazzaretto della Conocchia, visitarono ciascun malato; quindi nel pomeriggio visitarono i quartieri di Pendino e Vicaria, più fieramente colpiti. Attraversando i vicoli angusti e luridi, etrarono in tutte le case, confortando gl'infermi.

Nel quartiere di Pendino i popolani li applaudirono.

Le popolane piangenti li circondano, chiedendo un ribasso del prezzo della carne che è rialzato enormemente.

I ministri, accompagnati dai prefetti e dall' assessore Arlotta, visitarono il nuovo ospedale dei colerosi a Poggio reale e le rimanenti sezioni della città, lasciando ai vice sindaci sussidi per le famiglie dei colerosi.

Visitarono anche l' ospizio di Cristallini dove sono raccolte le famiglie dei colerosi.

Si recarono poi al Municipio onde esprimere al Sindaco in nome proprio e del governo la piena soddisfazione pei provvedimenti presi e per l'opera pietosa, attivissima da tutti prestata in così dolorosa circostanza.

Brin Grimaldi partono stassera alle 9.30 per Roma.

Fu iniziata una sottoscrizione. Brin, Grimaldi e Magliani sottoscrissero per l. 5000 ciascuno; oltre di che diedero lire tremila agli operai di Pietrarsa.

Napoli, 5. Il tempo è burrascoso. Tuoni, lampi e pioggia torrenziale si ebbe nella mattina e fin dopo il mezzogiorno.

Il tempo piovoso, l'aria greve e pesante, fece aumentare l'epidemia. Il morbo continua ad infierire nei quartieri bassi, ma vi sono parecchi casi anche nei quartieri ricchi.

Ecco il bollettino ufficiale pubblicato dai giornali:

Dalle quattro pom. di ieri alle due ant. di oggi i casi furono 48, i morti 10.

Dalle due ant. di oggi alle dieci i casi furono 31, morti 19.

Dalle dieci ant. di oggi alle quattro pom. i casi furono 46, i morti 18.

Complessivamente, in queste 24 ore, 165 casi con 47 morti.

Fra i morti vi sono il vice-sindaco della sezione Mercati ed il brigadiere di questura del Porto.

Tre altri casi si verificarono nelle prigioni di Castelcapuano. Anche nelle caserme si ebbero oggi parecchi casi.

La situazione è senza dubbio peggiorata. Il morbo comincia a fare le sue vittime anche nella classe agiata, abitante nei quartieri alti. È morta la baronessa Cagliari.

Fu costituito, per iniziativa dell'onor. Dezerbi, un comitato per il seppellimento dei morti. Si intitola della Croce Bianca.

Nella sezione di Porto fu portata oggi in processione l'immagine di Sant'Anna. I portatori, seguiti da un branco di compari, andavano chiedendo soccorsi.

La questura avvertita fermò la processione, ed arrestò i portatori della immagine, i quali erano tutti noti pregiudicati. Furono sequestrati l'immagine e i ceri.

Oggi si eseguiscono operazioni di ipodemoclisi, attuate dal prof. Cantani, che ieri è riuscito su d'una signorina.

Ieri un muratore fu colpito dal cholera, mentre in vettura attraversava la via Capodimonte. Il cocchiere è fuggito, ed il muratore è morto poco dopo.

Perdura nel popolino la credenza che il Governo sia causa del cholera ed ha orrore di assoggettarsi alle misure sanitarie. Uno, colpito nella seziono Vicaria, temendo di cadere nelle mani dei dottori municipali, fuggì a precipizio fino al vicino paese di Giuliano, dove giunto, vinto dal morbo, dalla paura, dalla fatica e dal terrore pazzo che lo agitava, cadde a terra morto.

Nella stessa sezione, mercoledì sera, fu colpita certa Carmela Tisano, capraia; recatesi le autorità municipali per constatarne il decesso, non rinvennero più il cadavere! Era stato trasportato e nascosto altrove.

Pure il contegno dei napolitani è sempre ammirabile. Gli affari continuano.

Le truppe acquartierate a Castel Novo furono attaccate dal morbo. Fu attaccato anche il vice sindaco della Sezione Mercato.

Lodi, 4. Certo Tansi Angelo, merciaio, mentre da Treviglio faceva ritorno a Lodi, venne, in prossimità di Arzago, colto improvvisamente da cholera fulminante sul suo biroccio. Pochi momenti dopo soccombeva all' orribile morbo.

Milano, 5. In Trucazzano, mandamento di Melzo, è morta di cholera tale Stefani Teresa, d' anni 51, contadina.

Francia e Spagna.

Parigi, 5. Il cholera infierisce a Bezier, nel dipartimento dell'Herault, dove sono circa 30 persone gravemente colpite. Ci fa un caso a Bordeaux; si spera di isolarlo. A Carcassonne, a Montpellier, a Perpignano e dintorni decresce. In Corsica si ebbero parecchi casi; però non si crede che debba diffondersi.

— Telegrafano da Madrid che un centinaio di persone, eludendo il cordone sanitario intorno ad Alicante, invasa dal cholera, fuggirono sopra una collina. Persiste il panico ed il morbo si diffonde in parecchie città.

— Ieri in Marsiglia 28 morti, tre soli dei quali per cholera.

— A Tolone ci furono 3 decessi, a Seyne 4, a Caumont 1, a Thor 3, a Carcassone 1, a Solosa 3, a Cette 1, ad Embrun 1, a Perpignano nessuno.

Marsiglia, 5. Si ebbero due nuovi decessi a Sari d'Orcino, nel circondario di Aiaccio in Corsica; gli abitanti fuggono spaventati.

La popolazione chiede energicamente sia impedita ogni comunicazione col continente, vengano isolati rigorosamente i luoghi infetti e minaccia di ribellarsi.

A Nimes si ebbe un decesso, a Boni Clargues due casi ed un decesso.

Letto a sveglia.

A Cassel, in Germania, trovasi esposto un letto il quale, a seconda che viene montato un orologio di cui è munito, sveglia il dormiente a una data ora; e, se questi, per caso, non si muove, lo costringe forzatamente a levarsi.

L'ingegnoso meccanismo viene messo in movimento dall' elettricità.

Appena la sfera dell' orologio tocca l' ora stabilita, due campanelli si mettono a suonare furiosamente, quindi si accende automaticamente una candela collocata presso il letto.

Poco dopo una mano meccanica toglie il berretto da notte dal capo del dormiente, e, in pari tempo, l'elettricità dà fuoco alla piccola lampada da spirito che trovasi sotto una macchinetta da caffè.

Finalmente una scatola da carigliono si mette a suonare un walzer.

Se il dormiente poi non cede nemmeno al lenocinio della musica, esce dal letto una tabella con uno scritto: «Levati!»

E, se non obbedisce nemmeno a tale comando, il letto, per così dire, si alza e getta il dormiente sul pavimento!!!

NOTIZIE ITALIANE

Torino. Domenica prossima, 7 corrente avrà luogo l' apertura della mostra, equina che durerà fino al sabato successivo.

La mostra si annuncia bellissima; vi figureranno circa 500 cavalli,

Il 14 e 16 corrente corse di cavalli; le numerose iscrizioni assicurano fin d' adesso un esito brillantissimo.

Il 21 apertura del tiro a segno nazionale.

Piacenza. Da qualche giorno corre insistente la voce per Piacenza delle pessime condizioni finanziarie in cui versa uno dei più grossi stabilimenti industriali della città. Si tratterebbe di una passività che si fa ascendere dalle sei alle settecento mila lire; sarebbe quindi prossima la dichiarazione del fallimento.

Verona. La lavandaia Rosa Bergalesi, mentre stava lavando alla riva destra dell'Adige in via Dogana, cadde nell'acqua. Fu salvata da Luigi Solimani detto *Caporal*, sabbionaro, aiutato dal compagno Carlo Manganotti e da certi Pizzani Battista e Lugoboni Angelo.

— Una serva, per avere smarrite cinquanta lire dei suoi padroni, voleva buttarsi nell'Adige. La trattenne un contadino, per nome Carnevali.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Il Nilo ribassò di tre piedi.

Germania. Corre voce, non sappiamo quanto fondata, che l' imperatore Guglielmo sia gravemente ammalato, e che l' incontro dei tre imperatori sia stato per ciò prorogato.

Nè la *Politische Corrèspondenz* nè altri giornali tedeschi, che si occupano di questo incontro! accennano alla malattia del vecchio imperatore.

Il Re Umberto ha accettato di essere padrino in occasione della cerimonia che si farà il 20 corr. a Montevideo per la collocazione della prima pietra dell' ospedale italiano da erigersi a Montevideo. Il Re sarà rappresentato dal duca Anfora di Licignano ministro d' Italia a Montevideo.

L' ospedale italiano è dovuto alla generosa iniziativa della colonia. La pia opera già dispone di oltre 700 mila lire e fa assegnamento sopra largo contributo di nuovi oblatori.

CRONACA PROVINCIALE

Il gran divieto. *Pontebba*, 5 *settembre* (1).

Una questione grave, e che potrebbe avere serie conseguenze, mi obbliga a chiedere per queste poche righe ospitalità alle colonne dell' accreditato giornale dalla S. V. così egregiamente diretto.

Epperò faccio fidanza sulla ben nota di Lei cortesia, e ne La ringrazio antecipatamente.

Un ordine emanato pochi giorni or sono dalla Direzione del Traffico di Verona, vieta in modo assoluto agli impiegati ferroviarii residenti in Pontebba, di varcare il confine e portarsi in territorio Austriaco, sotto comminatoria di severissime punizioni.

Questo veto veramente draconiano ha fatto su tutti indistintamente cattivissima impressione, massime nel ceto degli altri impiegati dei diversi dicasteri, i quali sono ben spesso al contatto cogli stessi agenti ferroviari.

Senza dire delle molteplici ragioni che non di rado consigliano un povero *travet* di portarsi a Pontafel, mi permetterò di rivolgere questa semplice domanda:

L'impiegato ferroviario non è come tutti gli altri un libero cittadino? Se lo è, a me pare più che giusto che egli sia trattato alla stregua di tutti gli altri; se invece non lo è, allora l' onorevole Direzione dello Esercizio farebbe cosa saggia renderlo a tutti noto per maggior norma del personale che già si trova alle sue dipendenze, e per evitare i rimpianti di quelli che desiderassero accrescerne il numero.

Un antico proverbio dice che il frutto proibito è quello che maggiormente si desidera; ed io son persuaso che molti i quali non avranno mai finora oltrepassata la barriera, ora si sentiranno presi dalla necessità di gustare una tazza di birra a Pontafel, ponendosi così nella condizione di essere, se scoperti, severamente puniti.

Ed è appunto per evitare seri malanni a questo personale che finora si è reso benemerito, che mi sono permesso farle conoscere questa anormalità, fiducioso del di Lei appoggio.

Maltempo. Uno che fu ieri a Tolmezzo narra essere mancata la Posta di Ampezzo perchè, in causa delle pioggie ingrossatisi il Degano ed il Tagliamento, furono asportati i ponti in legno.

Così avvenne che furono asportati vari ponti in legno anche nel *canale* di Gorto.

Il Fella era pure alquanto grosso e toccava quasi il ponte provvisorio in legno presso la Stazione per la Carnia.

La Regina a Pordenone? *Pordenone, 5 settembre.* Vi annunzio, sempre sotto riserva, parere che la Augusta nostra Regina abbia intenzione di intervenire alle feste militari che avranno luogo questi giorni nelle vicinanze di Pordenone. Del resto, questo venni a sapere da voci che corrono e da persone meritevoli di credenza, le quali mi assicurarono esservi giunti in proposito dei telegrammi.

La venuta della ben amata Sovrana sarebbe al certo salutata con vero entusiasmo, dacchè coronerebbe il desiderio generale.

Ancora dell'arrivo del Re nulla si sa, e se mi giungesse all' orecchio qualche notizia, ve la trasmetterò.

(1) Nel giornale di ieri abbiamo parlato dell' *ukase* che inibisce agli impiegati ferroviari l'andata a Pontafel; ad ogni modo diamo posto eziandio a questa corrispondenza.

Incuria Municipale. *Nimis, 4 settembre.* Nella *Patria* del due corr. sotto questo titolo, un timido anonimo scrive da Nimis le più spudorate menzogne all'indirizzo Municipale, colla coscienza di deliberatamente mentire, pur di poter giungere allo scopo prefissosi, che è quello della vendetta.

Chi non ha macchie non teme la luce, ed ove quel mestatore appartenesse agli onesti non si avrebbe fatto velo colla maschera dell'anonimo.

Il suo pasticcio, elaborato in cervello balzano, non sarebbe degno di risposta per il paese, che è a cognizione della falsità dei suoi *punti interrogativi*; ma sentiamo l'obbligo di farlo affinchè l' opinione pubblica al di fuori non venga traviata.

Convocata la Giunta Sanitaria d'ordine superiore e passata alla nomina dell' Ispettore Sanitario, questi tantosto fece la visita di tutte le case del Comune, rilevandone gl' inconvenienti ed ordinandone la riparazione a breve periodo di tempo. A scadenza fece la verifica, indi la relazione che trovasi in atti d' ufficio dalla quale emerge piena osservanza agli ordini impartiti.

Che se l' articolista poi intendesse poter di un tratto ridurre un paese di campagna a modello di igiene; abbia coraggio di mostrarsi a faccia franca e farci vedere la sua abitazione ed annessi da prendersi a tipo; altrimenti rispondendo per *chi di ragione con qualche efficace provvedimento*, crediamo poter affermare che questo *Tizio* possa ricoverarsi fra i mattoidi d' indole contagiosa.

Bearzi Giacomo, Sindaco — Gori Francesco, assessore — Fior Domenico, assessore — Comelli Gio. Batta, assessore — Nimis Luciano, consigliere.

Cronaca spicciola. Dal *Libro della Questura* spigoliamo:

Furto, ad opera di ignoti, per lire duecento nella bottega di Trusgnach Valentino a Grimacco (S. Pietro al Natisone).

Contravvenzione ad Ovaro (Tolmezzo) di un cacciatore senza licenza.

Contravvenzione di due osti a Palmanova, che vendevano un liquore contenente quel potente veleno che è l' acido prussico.

Contravvenzione di due agenti di emigrazione a Meretto di Tomba, uno perchè affisse un manifesto concernente la emigrazione, senza bollo; l' altro perchè faceva l' agente senza esserne autorizzato.

Polemica in risposta al Sindaco. *Marano*, 3 *settembre*. A fiera finita, ho fede almeno, che l' Ill.mo sig. Sindaco di Marano si pentirà, se non si è pentito ancora, di avermi tratto fuori di casa colla sua relazione *espositivo-finanziaria*, attesochè m' ha obbligato ad esporre nella loro perfetta nudità una moltitudine di fatti.

Ei, il signor sindaco Olivotto, m' ha denunziato al Pubblico, Tribunale ch' io ho fin qui sempre temuto molto più di quell' altro da cui si condanna ai lavori in vita: fa quindi mestieri ch' io, querelato, mi difenda onde sottrarmi al terribile anatema dei suoi giudizii, nè mai potrà darsi il caso che il Sindaco possa lamentarsi meco se per adesso non desisto, considerando ch' ei solo fu il provocatore di questi scritti colle sferze taglienti di Giusti e di Dante, dei quali vuol far mostra d' essere amico fino alla più intima confidenza.

Gli e dal sindaco Olivotto che apprese l' on. dott. Girolamo Luzzatti di Palmanova, come l' uomo non sia mai abbastanza cauto nell' affidare certe cose alla carta, e la lezione fu proprio per lui che nello scorso anno s'ebbe lo sdegno di vedersi pubblicate due lettere ch' egli a corpo morto avea poco tempo prima dirette a quel Signore.

Io sicuramente, col mio poco fosforo nel cervello, non l'avrei mai fatto, a pena di dolermi subito dopo d' esser caduto nell' abuso di confidenza, e di aver compromesso il mio carattere e dignità d' uomo; ma se a tal contegno si debba per forza far plauso in Olivotto capo dell' amministrazione comunale, io ho già sbagliato nel dire: so per altro che il Sindaco in quella volta non ne riscosse che biasimo.

Nè ciò basta ancora, chè il mio avversario l' ha proprio per costume o natural istinto di tirar la gente pei capelli. Nello scorso ottobre il Sindaco di S. Giorgio sig. Pio Ferrari regalò il collega di Marano di un suo lavoro. Non disse mica *grazie*, Olivotto, ma, facendola da linguista, riversò su un Giornale lunga e pettulante critica al libro ricevuto in dono, e fu appunto allora che toccò la sorte dei *pifferi* e venne veramente battuto, ma di santa ragione.

Anche lì il sig. Sindaco fu provocatore, e poi non sapendo come più cavarsela colla minor spesa, minacciò il sig. Ferrari di mettere a disposizione del pubblico una sua lettera.

Se simili fatti onorino in Olivotto un'Autorità costituita del paese, sì, che n' ha tutta la ragione di scagliare sul viso agli altri manate di fango chiamandoli col divino Poeta *ruffian, baratti e simile lordura.*

Anche la storia del medico di Lestizza, che oggi accenno soltanto, dimostra come nemmeno ai morti ei possa risparmiare il suo vero odio gradese *puro sangue*.

A quest' ora il Sindaco ha compreso il venturo tema. Son menzogne coteste? Sono esse ingiuriose insinuazioni?

Su via

... ogni viltà
Convien che qui sia morta

Ho chiamato il Sindaco Olivotto uomo mutabile; e chi lo può negare? Ei mostra più volte in un giorno un dopo l' altro tutti i colori dell' iride: un anno scriverei su tal punto senza che anima vivente mi potesse smentire. Con un solo del paese Olivotto ha sempre un colore, un solo a Marano con Olivotto non ha mai torto, ed è appunto quell' uno che lascio a far capolino dietro le quinte.

CRONACA CITTADINA

Società operaia. Domani seduta del consiglio.

La riunione dei soci dell'Operaia. Per rispetto alle disposizioni dell' Autorità Sanitaria, la Direzione della Società Operaia avverte i signori Soci che la riunione per partecipare alla premiazione degli allievi delle scuole d'arti e mestieri avverrà invece che alla sede sociale, alla sala Ajace alle ore 10 1[2 ant. del 14 settembre.

Società Reduci. Questa sera, alle ore 8, seduta del *Consiglio Direttivo*.

Società sarti. (*Comunicato*) Nel 25 febbraio 1883 venne nominato a Presidente della Società dei sarti il signor Tubelli Giuseppe; il quale fece adunare la società il 2 marzo 1884 per le nuove elezioni (quasi fosse stanco di tale carica). Dall' ora in poi non abbiamo il bene di sapere chi venne nominato, e siamo pure all'oscuro sull' andamento della Società.

Alcuni Soci.

Ecco, in certo modo, la risposta al Comunicato più sopra:

L'Assemblea Generale della Società Sarti, si radunerà lunedì 8 corr. alle ore 3 pom. nell' abitazione del suo Presidente, sita in via Mercerie n. 9, piano II, per trattare gli oggetti di cui all'ordine del giorno distribuito.

Un facchino, per nome Angelo C., sdrucciolò stamane il piazza dei Grani sur una corteccia di popone (angurie) e si slogò una gamba. Dovette esser condotto a casa.

Pazzo? Questa notte fu accompagnato, alle tre circa, un tal Bellina all' Ospitale perchè dava segni di alienazione mentale. Più che pazzo, parrebbe delirante. È nativo di Faedis e tiene negozio in S. Vito, per quanto ci fu detto. Era venuto a Udine per affari.

È stato perduto un rotolo di carte contenente documenti e un diploma da farmacista.

Si prega chi per avventura l'avesse trovato a portarlo presso lo studio del signor avvocato Tell, piazza San Giacomo.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà quetsa sera 7 settembre sotto la Loggia municipale la banda del 40.o regg. fanteria, dalle ore 6 1[2 alle 8 pom.

1.	Marcia «La Pace»	Fedeli
2.	Valzer «Apollo»	Mancinelli
3.	Sinf. «Il Turco in Italia»	Rossini
4.	Mazurka «Sempre incerta»	D'Aloe
5.	Duetto «Lucia di Lammermoor»	Donizzetti
6.	Pot-Pourri «Ricordo di un viaggio»	Zavertal

Teatro Minerva. Domani come abbiamo annunciato, il Club filodrammatico Udinese darà la replica di *Mentana*, scene popolari, in tre atti del socio Francesco Nascimbeni. Precederà la commedia il proverbio in un atto in versi di F. Martini: *Il peggior passo è quello dell'uscio.*

Il trattenimento principierà alle ore otto e mezza.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina. Con ballo nuovo: *La dea dei fiori.*

Banca di Udine.

Situazione al 31 agosto 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	39,745.99
Portafoglio	»	2,191,049.80
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	152,091.07
Effetti all'incasso	»	26,618.40
Effetti in sofferenza	»	—
Debitori diversi	»	39,894.41
Valori pubblici	»	785,640.32
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	125,654.97
» garantiti da deposito	»	410,407.38
Stabile di propr. della Banca	»	37,976.08
Depositi a cauzione di funz.	»	75,000 —
» » antecipazioni	»	585,749.88
» liberi	»	346,930.—
Mobili e spese di primo impianto	»	3,000.—
Spese d'ordinaria Amminist.	»	22,512.31
	L.	5,425,770.61

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,714,771.84
» a risparmio	»	430,510.62
Creditori diversi	»	16,530.55
Depositanti a cauzione	»	660,749.88
» liberi	»	346,930.—
Azionisti per residuo interes. e dividendi	»	3,056.27
Fondo di riserva	»	120,307.28
Utili lordi del presente eser.	»	85,914.17
	L.	5,425,770.61

Udine, 31 agosto 1884.

Il Pres. C. KECHLER

Il Sindaco *F. Braida.* Il Direttore *A. Petracchi.*

Le sciarade del sabato.

Sciarada-Ritratto.

1\. L' uomo tu vedi in me che, ardito e franco,
Al cenno di Leon, vinse le Chiuse
Dove il Re Longobardo incontro al Franco
Ebbe le squadre sue rotte e contuse.
L' esercito di Carlo, ormai già stanco
Di bivaccar, guidai per le dischiuse
Balze da me scoverte, e traditore
Mi chiamàr poscia del latino onore.

2\. In me devi studiar doppia parola
Se retto il senso apprender vuoi del gioco.
Articoletto è l' *un* — dicono a scuola —
Che il genere maschil dinota, e loco
Tien di nome talvolta; e qui s' immola
La vocal coll' apostrofo: d' un poco
Prigioniero è dell' *altro* ogni mortale
Che al gran mar della vita impenna l' ale.

1 e 2. Togli adesso l' apostrofo ed unito
L' altro coll' *uno* e il tutto col primiero,
Avrai da questa union — se m'hai capito —
Biondo frate tedesco e dotto e fiero
Che, seccato del vivere romito,
E Roma scompigliar seppe e l' impero:
Grande amator di birra e di montone
Moriva, a quanto par, d' indigestione.

Spiegazione della sciarada precedente:

O-BICE.

Spiegazione dell' indovinello:

La lettera S.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 settembre

Rendita god. 1 gennaio 93.58 ad 93.73 Idem god. 1 luglio 95,75 a 95.90 Londra 3 mesi 25.07 a 25.12; Francese a vista 99.90 a 100.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.50 a 207.75 ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

FIRENZE 5 settembre

Napoleoni d' oro 20.— ; Londra 25.09 1|2 Francese 100.15; Azioni Tabacchi 635. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 633 50 Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; 873.— Rendita italiana 96 85 |—

LONDRA 4 settembre

Inglese 100 7|6— Italiano 95.|— Spagnuolo Turco —.

CRONACA ROMANA

Roma, 5. É constatato che l'ing. Della Volta, direttore della ferriera di Terni, fu ucciso per vendetta.

Il suo corpo fu rinchiuso in un sacco nel quale erano state poste alcune grosse pietre e quindi lanciato nel fiume.

Nell'acqua il sacco si slegò, i sassi ne uscirono e così il corpo dell' assassinato venne a galla.

Furono arrestati due portinai della Ferriera sui quali gravano seri sospetti.

La città è assai impressionata per questo fatto, tanto più che sabato a Torre Ortena fu commesso un altro delitto consimile sulla persona di un tal Gregorio Tanchi a cui fu spaccata la testa e che venne in seguito gettato nel torrente Nera.

— Una tal Rosa Pistilli, nel 1880, amoreggiava, ad Alatri, con un giovinotto che la rese madre.

Essa venne allora a Roma, ed entrò in una casa di qui come balia.

Il giovanotto, or non è molto, le scrisse pregandola di tornare ad Alatri, promettendole che l'avrebbe sposata.

Essa tornò infatti, ma giunta ad Alatri, il giovane le disse che, mutate le condizioni, non poteva più mantenere la parola data, e che intendeva arruolarsi nel corpo delle guardie municipali.

La Pistilli, per vendicarsi, lo attese allora sul l'uscio di casa sua e gl'inferse un colpo di pugnale che l'uccise.

Venne arrestata.

— E' scomparso un tal Giuseppe Stretti impiegato postale straordinario.

Credesi ch'egli si sia suicidato.

Un suo zio pure si è suicidato.

Egli scrisse ad uno amico un laconico biglietto nel quale diceva:

« Quello che decisi ho fatto. Quando riceverai il presente biglietto non sarò più.»

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *4 settembre.*

Mercato del grano. Nel mentre l' Italia esporta pel valore di circa 8 a 9 milioni di lire in bovini annualmente, deve all'incontro ricorrere all' estero per importare ogni anno circa 4 a 5 milioni di lire in tanto formaggio — Questo dimostra la necessità di estendere l' industria lattifera da noi, usufruendo così maggior utile dall'allevamento del bestiame.

Il commercio del burro in quest' ottava si fece con più correntezza che nella precedente, essendovi in piazza qualche ricerca per fuori.

La qualità di burro posto in vendita essendo la maggior parte scadente, trascinò a parità di quotazione anche quel poco quantitativo di genere buono che vi era. — Ecco dimostrato perchè, malgrado un piccolo risveglio nelle domande, i prezzi sieno di qualche punto inferiori al mercato precedente. — In Lombardia vi fu sostegno.

Le quotazioni si fecero per:

Chilog.	— Latterie	l.	.—	l.	.—
»	264 Carnia Lav.	»	.—	»	2.10
»	400 Tarcento	»	.—	»	2.05
»	600 Slavo	»	.—	»	1.95

Dazio escluso.

Udine, 6 settembre.

Mercato granario. Discretamente fornito di generi.

Gli affari si fanno abbastanza correntemente fino a tantochè le pretese si rinserrano entro i limiti del presente Listino.

Ecco i prezzi praticati ed esposti sulla pubblica Tabella, prima di porre in macchina il Giornale:

Frum. nuovo	l. 14.—	a 15.25
detto semina Rieti	» 13.—	a 13.29
Granoturco com.	» 10.40	a 11.86
detto cinquantino	» —.—	a 10.60
id. Giallone com.	» —.—	a 11.90
detto comune nuovo	» 8.50	a 10.—
detto giallone	» 12.—	a 13.—
Segale	» 10.—	a 10.70
Lupini nuovi	» 5.50	a 5.75

Mercato delle uova. Vendute 40.000 a l. 75 il mille.

Mercato del Pollame. Invariato.

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche	l. 18.—	» 8.—
Susine (Siespis)	» 13.—	» 11.—
Corgnoli	—.—	» 7.—
Patate	» 5.—	» 6.—
Fagiuoli	» 32.—	» 20.—
Tegoline	» 12.—	» 18.—
Fichi	10.—	» 12.—
Mela	10.—	» 12.—

MEMORIALE PEI PRIVATI

Municipio di Cassacco.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese è riaperto il concorso al posto di Maestra della Scuola femminile di questo capoluogo, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 400.

Le istanze d' aspiro, debitamente documentate, saranno presentate alla segreteria municipale entro il predetto termine.

Cassacco, 1 Settembre 1884.

Il Sindaco
G. Bertolla.

Il Segretario
G. Chiurlo.

POSTUMA.

Pochi mesi prima che il povero Emilio Praga morisse, il *Trovatore* di Milano gli aveva chiesto dei versi per musica per il suo *Album musicale.*

I versi dovevano essere musicati da vari maestri e pubblicati anche in una racolta insieme a componimenti d'altri poeti.

Il Praga non potè compiere la sua promessa: la morte la troncò a mezzo.

Ecco una sua lettera in proposito:

Di casa, 28 luglio '75.

Caro Brosovich,

Per oggi non posso mandarti che alcune canzonette, che sottometto al tuo retto giudizio.

Se non ti vanno, rimandamele senza complimenti, che te ne farò altre.

Emilio Praga

Sono dunque povere, ma preziose reliquie, che noi non pubblicheremmo, se questi versi di Emilio Praga non fossero un tributo di rimpianto a lui, che su la grand'arpa della poesia italiana, aveva toccata una corda geniale così, da lasciarne un' eco caratterisca ed inestinguibile.

Ecco queste canzonette:

Un certo che..

Amo l'immenso oceano
E il tramontar del sole,
Amo le verdi aiuole,
Ed amo i mesti albòr:
Ma esiste un che più fulgido
Più dolce e assai più arcano..
È un po' della tua mano
Quando mi doni un fior.

Mattinata.

Canta l'allodola,
Spunta il mattino,
L'alba si specchia
Nel tuo visino...
— Un bacio ancor!
Tornando a vespero
Nel nostro nido,
Mi udrai ripetere
Lo stesso grido:
— Un bacio ancor!

Preghiera.

O piena di grazie,
Mia santa, mia diva,
Staman ti sentiva
Sommessa pregar
Per chi quella nenia
Volante al sereno,
Per chi del tuo seno
L'ascoso anelar?
Pei mesti, pei poveri
Che piangon là fuori,
Per tutti i dolori,
Fors'anche per me!
Se fosse!... oh! bisbiglia
Quest'altra preghiera:
«Ch'ei possa stasera
Ridirla con me!»

Amar sempre!

Posso narrar lo storia
Di molti e molti ancor...
Colsi attoscato il frutto,
Vidi appassiti i fior;
Negai nel pianto il gaudio,
Ho spine in fronte e in cor!
Sono un spettro in lutto...
Ma voglio amare ancor!

Arpa, un accordo ancor, arpa, un addio.

(Romanza).

Cara memoria santa
De'primi giorni miei,
D' eterno oblio t' ammanta,
D' eterno oblio:
Arpa, un accordo ancor,
Arpa un addio!
Qui di quest'urna al piè
Una pietosa croce,
S' innalza anche, per me,
Morte desio;
Arpa, un accordo ancor,
Arpa un addio!
Bella mercede un dì
Sperai di lauri al crine;
Ma il canto ammutolì
Sul plettro mio;
Arpa, una nota ancor,
Arpa, un addio!
Io manco... Ohimè!... sul muto
Avello che m' attende
Ti posa, o fido liuto,
Lo vuole Iddio;
Terra de' miei dolor,
Per sempre addio!

Notturno.

Vado di notte come fa la luna
Ricantando un mio canto antico e bello.
Ma niun risponde ai teneri richiami...
Bruna è la stanza,
Son foschi i rami,
Tace l' amanza,
Tace l' augello!
Tace l' amanza nell' alcova bruna,
Tace nel bosco assopito l' augello,
E vado e vado come fa la luna...
E solo intento
Senza fortuna
Si perde il canto
Antico e bello!

Canzone.

(Imitata da Vittor Hugo)

S'è un praticel dalle rugiade amato,
Tutto sparso di fiori,
Di olezzi e di colori,
Ne voglio fare il morbido cuscino
Del tuo piedino.
S'è un amoroso seno, un puro seno
Di palpiti fecondo
E d'ogni colpa mondo,
Ne voglio fare il morbido cuscino
Del tuo bambino.
E s'è un sogno d'amor, sogno celeste
Benedetto da Dio,
Un bel sogno d'oblio,
Ne voglio fare il morbido cuscino
Del tuo destino!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nissa, 5. Entusiastico fu il ricevimento fatto ai due treni in tutte le stazioni. Passati i tre *tunnel* presso Ripany e i viadotti, e dopo avere traversati vari ricchi paeri, e specialmente la vallata della Morava, Jagodina, Cuprija e Alexinac, i treni entrarono a Nissa, splendidamente addobbata, fra i concenti musicali e il tuonar dei cannoni, salutati entusiasticamente da fitta mossa di popolo. Alla sera ebbe luogo un banchetto festivo 250 coperti.

Vienna, 5. I giornali di stamane cemmentano il fatto della scoperta di una tipografia clandestina presso gli anarchisti arrestati nonchè il sequestro di numerosi stampati incendiarii che dovevano venir diffusi clandestinamente.

Si nega una seria importanza a questo modo di propagazione delle idee anarchiche, riflettendo al fatto che i catturati formavano un piccolo circolo senza importanza.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* sostiene che per combattere siffatte aberrazioni il miglior sistema si quello di estendere la libertà di stampa.

Parigi, 5. Un telegramma da Tamatava reca la notizia di un conflitto gravissimo scoppiato tra il console inglese e l' ammiraglio francese Miot, per avere questi fatta un' ordinanza per la quale tutte le navi entranti nei porti ove trovasi un legno da guerra francese, debbono assoggettarsi ad una scrupolosa visita sanitaria senza della quale non sanno ammesse il libera pratica.

Lisbona, 5. Stante le condizioni sanitarie in vari paesi d' Europa, il congresso mondiale postale venne aggiornato. Si terrà il 3 febbraio anno venturo.

Francia, 5. Un terribile uragano distrusse i padiglioni e quasi tutte le baracche del tiro nazionale di Vincennes; si procederà alla loro ricostruzione.

I danni salgano a 30,000 lire.

Anche in altri punti della Francia l' uragano produsse forti danni.

Varsavia, 5. I giornali annunciano per domani l' arrivo delle czar.

La polizia ha preso grandi misure di precauzione.

Lo czar arriverà nel pomerigio a Morlin quindi a Varsavia.

La salute di Fabrizi.

Modena, 5. Passò la notte calma come la precedente.

Apparve un maggior indebolimento di forze; ma l' intelligenza e la conoscenza si fecero più vive.

All' alba ci fu una lieve inquietudine per essersi manifestato un subdelirio.

Ma credesi che sia prodotta da momentaneo intorbimento della mente nello svegliarsi — e le speranze aumentano.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Al negozio d' orologerie ed oreficerie

G. FERRUCCI

UDINE

è in vendita, con garanzia per un anno, il *nuovo orologio a sveglia* per L. 7 ed il *Remontoir da caccia* per » 15

Agli orologiai si accorda uno sconto. Oltre un bellissimo deposito di bronografi, Calendarî e Cronometri di nuovo modello collo spiraglio in Palladio, trovasi un grande assortimento d'oreficerie e d'orologi d'ogni genere.

Navigazione a vapore

FRATELLI RISMONDO

Il vapore austro-ungarico

SALVE

parte

da **Trieste** per **Metkovich**

tre volte al mese, cioè al 1, 11, 21 a mezzodì dalla riva Kiuch.

Prezzo di passaggio: f. 5 per persona

Agenzia: Trieste via Nuova, 1

Fratelli Rismondo.

AVVISO.

D' affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

Guarigione infallibile e garantita

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L' ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all' ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietar dell' *Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacon la quì sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica e Introzzi

proprietarie dell' *Ecrisontylon.*

AVVISO.

Presso la ***Pasticcieria e Bottiglieria Dorta*** *in Mercatovecchio N. 1 trovasi un grande assortimento di Conserve e Gelatine in vasi da 1/2 litro e litro a prezzi modicissimi.*

Trovasi pure dell' aceto di puro vino a 75 cent. al litro; preso in quantità si concede lo sconto,

SOCIETÀ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA

A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI DELL' INCENDIO

DELLO SCOPPIO DEL GAZ LUCE, DEL FULMINE E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

Fondata nell'anno 1829 - *Sede Sociale in Torino*

La Società assicura le proprietà *Civili, Rustiche, Commerciali, Industriali.* Accorda speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle *Provincie,* ai *Comuni, alle Opere Pie,* ed altri *Corpi Amministrati.*

Per la sua natura d'associazione mutua Essa si mantiene *estranea alla speculazione.* Ha soltanto per scopo il maggior **vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi.** Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata. La Società essendo costituita a quota fissa, il contributo di ciascun Socio è limitato alla sola annua quota di assicurazione convenuta nella polizza, ed in nessun caso il Socio può essere costretto ad altro contributo.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito, tranne nei casi previsti dalla Legge (Cod Civ. art. 1951).

La Società ha un *Annuo provento* di circa **tre milioni e mezzo** di lire; ed un *Fondo di riserva* in effettivo di oltre **quattro milioni e mezzo.**

Risparmi restituiti ai Soci.

Esercizi a tutto il 1874			L.	2.748 666,41
Esercizi	1875	28 0|0	«	531.813,11
«	1876	10 0|0	«	198 596,15
«	1877	12 0|0	«	254.092,30
«	1878	25 0|0	«	560.323,42
«	1879	17 0|0	«	392.807,90
«	1880	30 0|0	«	712.681,95
«	1881	10 0|0	«	248.528,95
«	1882	10 0|0	«	271.347,80
		Totale	L.	5,918.857,99

Da restituirsi il risparmio 1883, accettato nell' Assemblea del maggio p. p. sul 15 % in L. 418.367,30, col 1 gennaio 1885.

Angelo Morelli Rossi
Agente Capo.

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHE AL MONDO SI CONOSCA

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distingue-i e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonchè per la particolare squisitezza e sapore.

Ezsendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in special modo ai deboli di stamaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattuggiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

PER SOLE L. 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500	**Grana vecchio**	L. 7.50
» 2.500	**Gruviera Svizzero**	7.00
» 2.500	**Burro fresco Lombardo**	8.50
» 2.500	**Salam crudo di Milano**	9.—
» 2.500	**Salame da cuocere** »	7.50
» 1.500	**Scattola Galantina con gelatina** »	5.50
» 3.000	due scatole come sopra	» 10.—

Spedire l' importo anticipato ad **Enrico Rovati,** MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83

CATALOGO GRATIS a richiesta.

RIMEDIO CONTRO IL MALE DELLA BOCCA E DEI DENTI

mediante l' uso

DELL' ACQUA ANATERINA

e la

Polvere vegetale dei denti

del

Dott. J. G. Popp

I. r. dentista di Corte in Vienna, città Bognergasse, 2.

Dalle raccomandazioni pubbliche per l' efficacia dell' Acqua Anaterina preparata dall' imperiale dentista di Corte sig. J. G. POPP ed avvertito da S. E. il Langravio di Fürstenberg, i. r. generale di cancelleria, da lungo tempo faccio uso di quest'acqua, e mediante la medesima si fortificarono non solamente i denti che per la caduta di uno s'indebolirono, ma in pari tempo coll'uso continuo della polvere dentifricia dell' i. r. dentista di Corte sig. J. G. POPP ne risentiva i più benefici effetti, tanto per la nettezza dei denti, quanto per la forza delle gengive.

L'insuperabile rimedio dell'acqua e della polvere viene altamente lodata dai miei conoscenti anche contro il male reumatico dei denti.

Per gratitudine e per l'interesse dei sofferenti io non posso che raccomandare caldamente questa pregevole acqua e polvere dentifricia esprimendo i miei sentimenti di riconoscenza e pieno convincimento.

EDOARDO CORTI.

Tesoriere della reale città di Brix.

Depositi: Genuina trovasi presso i depositi

In Udine: *Alle Farmacie Francesco Comelli, Antonio Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Marco Alessi, Bosero e Sandri.*

In Pordenone: *Antonio Roviglio farm. Varaschini farm.*

In Tolmezzo: *Giuseppe Chiussi.*

In Gemona: *L. Billiani farm.*

In S. Vito: *G. Quartaro farm.*

In Portogruaro: *A. Malipiero farm.*

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

1	settembre	vap.	**Orione**
15	»	»	**Umberto I.**
22	»	»	**Entella**
1	ottobre	»	**Perseo**
15	»	»	**Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Al 22 settembre vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 41
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

UDINE — N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo.

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi* e *F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

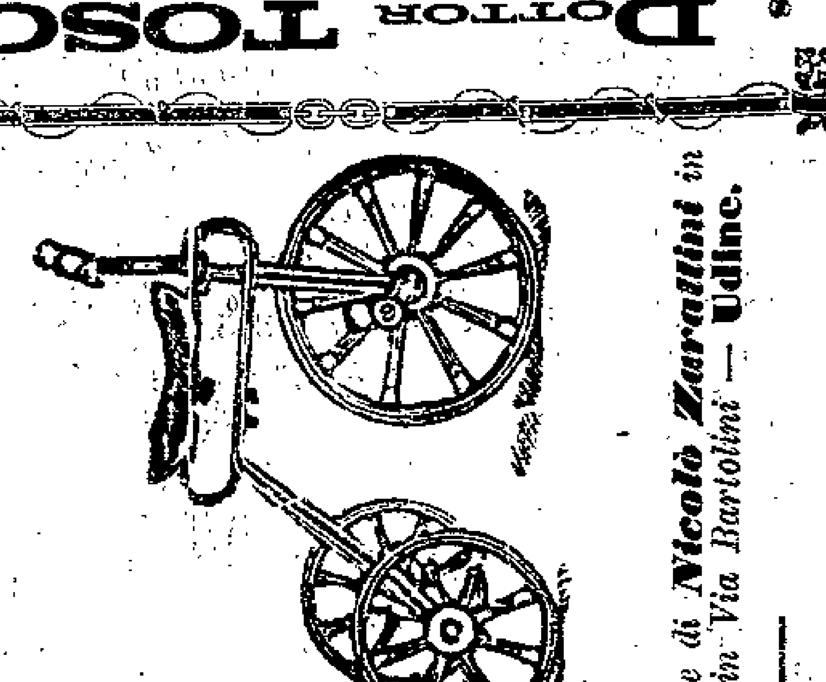
approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

CARROZZELLE — VELOCIPEDI

per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**

per fanciulli da Lire **14** a **35**



DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* ***Nicolò Zarattini*** *in Mercatovecchio (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

RESTITUTIONS FLUID — BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*; guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti, della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e dei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 45 Luca 84 Campo S.4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

la miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della «Patria del Friuli.»**

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO DA

LUIGI TOFFOLI

Via Daniele Manin n. 1 (ex S. Bortolomio — UDINE

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

Forniture complete di Stampati ed oggetti di Cancelleria per Uffici Amministrativi a condizioni speciali.

N. B. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialità:

BIGLIETTI DA VISITA

istantanei, al cento **L. 1.25**

Si spedisce il campionario dei caratteri e dei cartoncini, a chi ne fa richiesta.

Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste **L. 3,** per 400 fogli e 400 buste **L. 9** Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo:

Abbonamento alla lettura di libri di recentissime pubblicazioni, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento **lire una** al mese.

N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi invia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 1

UDINE

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1

Orario della ferrovia

partenza	treno	arrivo
da Udine		*a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.15 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.33 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della «*Patria del Friuli*»